

dare sopra le intrate de un'altra città, et cussi *gradatim*, et mai non ne possa essere sminuita summa alcuna di ditti ducati 50 al mexe per occurentia alcuna, et ditti danari siano dati a mi, overo mio messo.

III. *Item*, che a ditto Francesco li sia fato uno salvoconduto de 100 anni per uno bando che ha de terre et lochi de la prefata illustrissima Signoria et datoli ditto salvoconduto de presente senza pagamento alcuno.

534\* IV. *Item*, che ditto Francesco habia Calvaton e Spineda con tutte le sue rasoni et dependentie, et sempre ditte terre de ogni carico libere, et che nissuno li possa comandare se non ditto Francesco, quale li habia a meter podestà, et haver auctorità di farli rasoni civile et criminale; et che li cavalli de tanse quali li tochano per la rata sua siano dati a ditto Francesco et soi discendenti et heredi; et quando ditte terre non se potessero galdere, che Idio non lo voglia, la prefata illustrissima Signoria debia dare altra tanta intrata al ditto Francesco, overo provisione.

V. *Item*, che la prefata illustrissima Signoria li debia farge fare liberatione et fine da Johanne Francesco Cotta quale sta a Crema per li beni de Martino Acazano, che altre fiato furono donati a domino Bortolo de Quartieri per il ducha Francesco, in modo che mai non possa dicto Johanne Francesco et soi heredi darne impazo per tali beni.

VI. *Item*, per lo suo andare a faticha habia ducati 2000 d'oro veneciani contanti, di presente.

VII. *Item*, che mai non possa essere astretto a venir ad habitar in loco alcuno se a lui non piacerà, et per questo non li possa esser sminuito cossa alcuna.

VIII. *Item*, che dicto Francesco possa cavar uno di bando di le terre et luoghi.

IX. *Item*, che de presente sia posto a la possessione de ogni cossa dicto Francesco, et che habia li soi privilegii da la illustrissima Signoria senza pagamento alcuno.

X. *Item*, che ditto Francesco possa portar arme lui et soi fameglia tutti che starano in casa sua per tutto il stado di la illustrissima Signoria.

Et io Marco Antonio Morexini cavalier provedador son contento de quanto è soprascritto, et cussi ho sottoscritto de mia propria mano, a di 14 settembre 1499.

*Questi sono li primi rectori fono posti per li provedadori nostri zenerali in le terre acquistate, et li castellani quali steno un anno et più*

Sier Zuam Antonio Dandolo, q. sier Francesco, provedador a Caravazo.

Sier Vicenzo Zorzi, q. sier Polo castelan a Caravazo.

Sier Zuam Maria Mudazo, q. sier Marco camerlengo a Brexa, provedador a Sonzin.

Sier Francesco Contarini de sier Alvise, castelan a Sonzin.

Sier Jacomo Antonio Trivixan de sier Baldesare, provedador a Casalmazor.

Sier Alvixe Michiel, q. sier Hironimo, provedador a Castel Lion.

Sier Fantin Valaresso, q. sier Batista, provedador a Pizegeton.

Sier Hironimo da cha da Pexaro de sier Fantin, castelan a Pizegatton.

Sier Vido Morezini pagador in campo, camarlengo a Cremona.

*Copia di certi epigrammi qualli sono nel castello di Milano in una sala di la habitatione dil signor Lodovico messi a letere d'oro.* 535

Ludovicus, Mediolani dux, divo Maximiliano romanorum regi Blancam neptem in matrimonium locavit, et cum eo arcitiorem affinitate ipsa benivolentiam injunxit anno salutis 94 supra 1500 (*sic*).

ALIUD.

Ludovicus, Mediolani dux, Mediolani ducatus titulum jusque quod, mortuo duce Philippo avo, in gente Sfortiana obtineri non potuerat, ab divo Maximiliano romanorum rege imperatore que magnis cumulatus honoribus accepit anno salutis 95 supra 1500 (*sic*).

ALIUD.

Ludovicus, Mediolani dux, cum Italian Gallorum regis arma suspecta tenerent, cum Beatrice conjugine in Germaniam trajecit et ut divus Maximilianus rex Caroli conatibus in Italia se opponeret, obtinuit, anno salutis 96 supra 1500 (*sic*).